

Bilanci all'osso

# Poliziotti contro il governo

## «Tagliano peggio di Prodi»

*Straordinari non pagati dal 2007, niente soldi per benzina, etilometri e armi. Maroni insiste: «Voglio più risorse»*

### Le cifre dei tagli

#### 3 miliardi di euro in tre anni

Il taglio di spesa ai danni del comparto difesa e sicurezza stabilito dalla "manovra triennale" dell'estate 2008

**-55%** delle risorse per le indennità di servizio

**-85%** per gli armamenti

P&amp;G/L

#### 1,4 miliardi di euro

Il fabbisogno del ministero dell'interno per il solo 2009

#### 9.000 unità

Il taglio che la polizia di stato dovrebbe subire a causa degli effetti del blocco del turn over entro il 2011

#### Indennità e straordinari

Le prime continuano ad essere pagate in ritardo.

Quanto alle ore di straordinario, in media ne vengono pagate meno di un terzo

\*\*\* TOMMASO MONTESANO

ROMA

■ ■ ■ In cima alla lista c'è il taglio della spesa corrente stabilito dalla "manovra triennale": tre miliardi di euro in tre anni (2009-2010-2011) ai danni del comparto difesa e sicurezza. Una sforbiciata che costringe - e costringerà, se non interverranno fatti nuovi dopo la sfuriata di Roberto Maroni - il Dipartimento della Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno a stringere sempre di più la cinghia. Intervendendo su assunzioni, straordinari, indennità e mezzi. Tutto questo a fronte di un impegno sempre più massiccio richiesto alle Forze dell'ordine, investite dal governo di nuovi compiti su immigrazione e prostituzione.

Sono numerose le "spallate" inflitte da Giulio Tremonti al Viminale. Ma l'origine della rabbia di Maroni, e degli operatori delle Forze dell'ordine, va ricercata nel taglio deciso nel 2008. Una decurtazione cui il governo, ha insistito anche ieri da Londra il ministro dell'Interno, deve porre rimedio: «Ho formulato richieste molto dettagliate. Sono necessità, non vezzi. Mi aspetto che il governo dica sì. Se dal Parlamento dovessero arrivare altre cose, io non dirò no». «Il forte stato di sofferenza finanziaria» del Viminale, infatti, ha ricadute sul funzionamento dell'apparato esistente. Questo significa che non solo non c'è un euro

per il rinnovo del contratto, scaduto da due anni (in vigore resta quello del governo Prodi con l'"elemosina" dei cinque euro lordi in più al mese), per il riconoscimento della specificità del comparto e per l'agognato riordino delle carriere; ma anche che la scure di Tremonti, denunciano i sindacati, minaccia la gestione ordinaria della "macchina sicurezza", già fiaccata dal taglio da 1,6 miliardi nel biennio Prodi.

Il Siulp ha calcolato che le forbici del Tesoro hanno cancellato il 55% dei fondi per le indennità di servizio per l'ordine pubblico e addirittura l'85% delle risorse del capitolo armamenti. Per non parlare degli straordinari: per colpa dei tagli, ormai, in media solo un terzo dell'importo viene versato regolarmente. Il resto si accumula nella speranza di restituirlo in un secondo tempo o viene trasformato in giorni di riposo. Con un effetto paradossale, fanno notare dal Sap: che a causa del blocco del turn over - previsti circa novemila uomini in meno entro il 2011 - i poliziotti sono sempre meno e quindi il lavoro, anziché diminuire, aumenta. Sempre dal Sap arriva l'allarme sul mancato rinnovo del parco veicoli, che al sud comprende automobili con una media di 250 mila km sul groppone.

